

LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 40. Anno Lire 2, 70.
Provincia, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3. 00.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 1, 80. Anno Lire 3, 50.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 40. Anno Lire 4. 80.

IL GIORNALE SI PUBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agencia del Giornale la FEDELTA' Via dell'Orso N 98 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

OLLA PODRIDA

Le Definizioni del Decolonia — Ricerca inutile di una definizione della Libertà — Strade e vicoli — Diritti a chiacchiere — Amor del prossimo — Gasbaroni e Compagni — Viva Gasbaroni! e viva... qualcun altro! — Proteste e protestanti — Contraddizioni e libertà di coscienza — Perorazione panegirica. —

Io mi rammento, quando studiava Umanità, che il mio Maestro non potea mai venir ad una conciliazione, ad una transazione, ad un *modus vivendi* qualunque con quel povero Decolonia; e ci si arrabbiava sopra, e lo tartassava e ne dicea corna ogni qual volta aveva a spiegarci una definizione contenuta in quel suo testo. Infatti il mio maestro non avea tutti i torti: chè il Decolonia in verbo definizioni va di pari passo con Ven-

A P P E N D I C E

UNA VITTIMA DELLA FRAMMASONERIA

Racconto del 1865.

(Continuazione vedi N. 15.)

CAP. IV.

LA LOGGIA MASSONICA.

Già il giorno se n'era andato e le tenebre dominavano la bella Italia. Il solito numero d'astri imbrillantava il Cielo, ed il maestoso silenzio della natura non veniva interrotto che dal gracillar delle rane dello stagno. Mentre sull'orizzonte vedevi apparire la luna, che veniva a cambiare l'oscura scena, ed a illuminare fra gli altri il ciardino di V..... perchè io potessi trovare i due campioni che seduti sulla fresca

sta in verbo politica: e quando il Decolonia vi pone la domanda *che cos'è la tal cosa* vi soggiunge poi la risposta: *la tal cosa si fa quando ecc.*: e capirete bene come l'udirsi rispondere che *una cosa si fa* quando invece si vorrebbe sapere *che è* faccia proprio uscir la pazienza.

Se non che stamattina, venutomi non so come il desiderio di proporre a questa mia cicalata la definizione della *Libertà* (non dell'ebraica *veh!*), mi son trovato balzato di piè pari nella trappola del Decolonia; e non c'è stato nè *genere prossimo* nè *differenza ultima* che tenesse. Poichè io volea conciliare una definizione che rispondesse agli effetti della cosa definita; e se avessi detto, *puta caso*, che la libertà è *la facoltà accordata a tutti gli onesti cittadini di esercitare tutti i loro diritti, salvo sempre il più severo rispetto alle leggi*, misericordia! le mura istesse della mia stanza mi sarebber piombate tra capo e collo a smentirmi.

Che cos'è dunque questa libertà? - Lo capite voi? Io no davvero; e se v'avessi a dir la mia idea, in

altro modo non mi troverei di sa-
pervela esprimere se non con una similitudine. Dunque, secondo me, la libertà è una strada od un vicolo cieco, secondo le circostanze. — Mi spiego — Siete voi (scusate) un briccone, un ladro, un ministro, un falsario, un esattore d'imposte o un quid-simile? La *Libertà* è tutta per voi; piena; libera, aperta e netta come una larghissima strada. Siete per lo contrario un uomo che badate a' fatti vostri, che riprovate le ladrerie, che non urlate in certe circostanze, che in certe altre non illuminate le vostre finestre ecc.? L'uso della libertà vi è concesso dalle libere nostre istituzioni come dall' S. P. Q. R. è concesso al colto pubblico l'uso di certi vicoli, sbarrati con tanto di cancello da un capo all'altro, e per maggiore strazio portanti sopra il cancello la scritta *Il vicolo tale e tale è di assoluta proprietà PUBBLICA (!?)* Proprio tal e quale, vedete!

E ne volete qualche prova? — Fra i diritti di elezione, di elegibilità, di riunione, di libero pensiero (purchè lo teniate a voi), di libera

erba, vicino l'una e l'altro, erano occupati in serio ragionare. Sono Tancredi e Matilde, che ascolta da quello le avventure del giorno. Tancredi, come accennai era stato fuori fino a tardi, e giunto raccontò ciò che gli era avvenuto nel breve tempo che fù lungi dal Casino. Io però che ascoltai il suo discorso, ora lo trasmetto a Voi.

Dopo il desinare men partii (disse Tancredi), e andai difilato dal Cav. Antonio, che da qualche tempo m'attendea. El mi condusse ad una scala segreta, buja buja, per la quale si discendeva in un sotterraneo. Accesa una Lanterna notturna incominciammo a discendere la scala che ci condusse in oscurissimi androni, a breve distanza vidi un lungo corridore e inoltrammo e fatti un 20 passi eccoti una porticina che chiede l'adito della fredda ed umida grotta. Pria d'aprire l'imposta, Antonio ha voltato la parte superiore della Lanterna per nascondere la fiammella. Nello stesso momento sentiamo molte voci, e vedemmo dei raggi di luce che passavano per le screpolature del masso, pian piano allora ci avvicinammo al muro d'onde veniva quella luce, ma che però non ci lasciava vedere alcuno degli astanti. Noi ci fermammo ad ascoltare, e dopo non molto tempo s'intesero queste parole: « Egli forse saprà qualche

cosa, per cui fino a che egli non viene, non puolsi stabilire nulla. » Dopo ciò udimmo diverse voci uscire come da diversi crocchi, e supponemmo una sospensione di seduta. Difatti dopo pochi momenti si sentì il rumore di un cate-naccio, che fu fatto scorrere nei propri anelli, e poi lo stridore d'una porta che s'apriva, e dopo ciò un calpestio, che a se ha tratto tutta la mia attenzione, essendo curiosissimo di sapere che potesse essere. Io avea l'ordine da Antonio di stare sempre zitto, per cui non parlava nemmeno con lui. Finalmente il calpestio fu seguito da mille voci che dicevano « Hai saputo nulla Cajo? » Sì, rispose una voce molto cupa, ho saputo molto; ho saputo che domani alle 7 1/2 pom. si raduneranno nella Villa del Marchese F...que cani di Cattolici, là il nostro Luigi farà un discorso, dicono essi, per incoraggiare i suoi compagni nella santa impresa da Lui iniziata, ed a noi ben nota. Egli, secondo il solito uscirà in mezzo a suoi amici che l'accompagneranno fino alla porta della Città, ove questi giunti uno andrà da una banda e l'altro per l'altra. È sicuro che Luigi imbocca o il vicolo di S. Lucia, od in quell'angolo poco di là distante, e se si trovasse qualcuno in agguato gli farebbe la festa con facilità: se poi prendesse la strada, che

parola (purchè non parliate) e di tanti altri diritti profusi sull'umanità a larga mano dal benefico anno 1789, c'era e c'è rimasto sempre (almeno a ciarle) anche quello di mangiare, di dormire, e di farsi guarentire dall'autorità la propria esistenza. Onde *temporibus illis*, quando queste tre cose si tenevano davvero per diritti, si punivano per logica conseguenza i ladri i chiassoni, e gli assassini.

O dolcezze perdute! o memorie! ora i ladri si ciurmano ministri, i chiassoni si pagano a due lire al giorno, e gli assassini si lascian liberi e si menano in trionfo. Strada amplissima per gli uni . . . vicolo sbarcato per gli altri. Evviva la libertà!

Ma donde, mi dirà taluno, tanto stravolgimento d'idee? come mai sotto il pretesto di *libertà per tutti* s'ha da lasciar libertà a malvagi di esercitare impunemente le malvagità? = Amico—risponderei io a quel cotale che così m'interrogasse — amico nol sai? il precetto di *ama il prossimo tuo come te stesso* ci sta scolpito in cuore dalla natura medesima; onde se chi tiene il mestolo in mano patisce del mal dei birbanti, non può che necessariamente aiutare e favorire i bricconi; sono prossimo suo!

Effetto chiaro più che il sole di raziocinio così evidente, l'abbiamo avuto, or'ha quattro o cinque giorni, nella scarcerazione di Antonio Gasbaroni e compagnia bella. Chi fosse non occorre ridirlo; tutti sel sanno: era prossimo del Ministro di Disgrazia e di Ingiustizia; il quale sentitosi muovere le viscere a pietà pel venerando vegliardo, gli schiuse le porte e gli infranse quelle catene che gli avea serrate e ribalite ai polsi la tirannia de preti.

conduce a S. Domenico, (come alcune volte suol fare) se uno si ascondesse dietro una delle colonne dell'Altare, potrebbe farglisi addosso, e freddarlo in un istante. Ciò detto Cajo ha tacciuto ed un'altra voce ha cominciato « Fratelli ciò che ha detto Cajo è verissimo, lo attesta una lettera che il Conte Attilio mi ha spedito: io però comando a Tiberio che domani alle ore 8 1/2 sia armato alla cantonata di S. Maria, e Bruto alla chiesa de' Domenicani, alla stessa ora pronti a trucidare il Conte Luigi P. facendo notare a questi due prescelti a tant'opera, che se saranno conosciuti traditori, nel loro petto verrà immerso il pugnale. Ora scioglio la seduta. Successe un grande movimento che terminò col romore de' catenacci. Tutto era rimasto all'oscuro, noi stavamo per muoverci quando uno strisciamento nel muro mi fe rizzare i capelli, e poco stante si udì un dolorosissimo « Ah! quando terminerà questa vita infame; poi ha proferita un orribile bestemmia, che fu ripetuta da tutti l'infamali cantoni della Loggia Massonica. Io allora spaventato partii col conte Antonio che mi raccomandò il silenzio. Scambiate poche parole partii e mi recai da Luigi, e l'indussi a staro nascosto, all'indomani io intanto parlavo in vece sua, ecco la ragione perchè io tardai tanto. Qui

Il popolo, che è logico più di quanto altri sel pensi, capì profondamente il legame di simili azioni ed operazioni: e nella sua natura inalterabile di servitore umilissimo di chi comanda, credè far cosa oltremodo grata al suo padrone battendo palma a palma al suo operato. Ed eccolo ingrossare per le vie dietro agli ex-briganti ed ex-galeotti, e menarli quasi in trionfo, echeggiando ad ogni tratto a squarciagola *Viva Gasbaroni! Viva l'Italia! Viva Garibaldi! Viva!* e quest'altro *viva* (che noi abbiamo udito co' nostri orecchi) non cel menerebbe buono il Fisco. Fu il primo giorno, dopo il 20 settembre, che rivedemmo con vera compiacenza la *Verità e l'Imparzialità* fra le turbe del popolo Romano.

Rammento per bene, che quando uno di questi famigerati briganti venne nel luogo della sua condanna a fin di vita, il santo Padre Pio IX, commosso a' suoi lunghi patimenti ed alla grave età sua, accordogli la grazia di uscire; e il fece curare altrove. Proteste e lamenti da tutte le Corti fioccarono senza economia: il più fervido protestante fu un Ministro del *ci-devant piccolo paese posto appiè delle Alpi* Chi l'avesse mai creduto? Oh santo amore del prossimo!

Sono contraddizioni, dirà taluno: e che monta? Le contraddizioni sono oggimai la norma abituale che regola le azioni di certa gente. Vedete per esempio: si è scritto nello Statuto quel primo articolo che tutti sanno, e si urla tutto di anche troppo *libertà di coscienza!* Si; acchiappala che l'hai colta! Domandatelo alla Catecumena Ascarelli, che volca usare di questo diritto e di questa liber-

tà La legge tutto sta a interpretarla; e quel *libertà di coscienza* lanciato come il pomo d'oro in mezzo ad un popolo cattolico, vuol dire naturalmente *libertà di farsi turco, protestante, ebreo ecc:* il *viceversa* non potrebbe aver luogo in pratica, è chiaro!

Oh speranze d'Italia, oh lumi fulgidissimi di sapienza, o viscere ardentissime di carità, voi Ministri tutti del regno, laudati siate e riveriti in eterno! Mentre in ogni parte d'Europa s'accusano i Gabinetti di non conoscere punto veruna cristiana virtù, ed ecco voi al cospetto del mondo dal lucido ed eloquentissimo esempio di carità fraterna e di santo amore del prossimo! Fortunata questa classica terra che vi scelse a moderatori de' suoi destini! Voi pietosi ed accorti le toglieste pur l'ultima vesta, perchè assisa al banchetto delle nazioni potesse tutte mostrare le belle sue forme; voi le ridonaste tante care gioie di figli cosiffatti, che accesi di amore *ardentissimo* per la lor madre patria, la purgheranno (e ben presto) di quanto sa di rancido monumentale; e così dietro l'esempio vostro, e da voi incoraggiati, purgheranno nel fuoco e renderanno più belle le forme sullodate che voi riduceste già senza pur la camicia. Oh vi accompagnino le benedizioni dall'orbe tutto; e deh! che i vostri beneficati si ricordino di ripagarvene in quell'ora solenne di purgazione! Amen!

B.

S. M. l'Imperatore d'Austria giunse a Joeh la sera del 24 luglio. Vi erano giunti la vigilia Francesco II di Napoli e la Duchessa di Alacon.

Le dimissioni del Favre, che gli ultimi telegrammi di Francia assicurano essere state accettate, sembra sieno la conseguenza delle molte pres-

Tancredi fece pausa e Matilde che fin'allora non s'era data premura d'interrompere il fratello, soggiunse « Tancredi mio ricordati la prudenza, somamente necessaria in tali affari, rammenta che se io m'avvedo che tu ti cimenti a gravi pericoli sono costretta a farne avvertita la Mamma. Ed egli a proposito della Mamma dov'è dessa? Forse ci attendrà. Senti: già suona l'ora di notte? Sicuro (soggiunse Matilde) ci attendrà, vieni che non ci abbia a sorprendere. In questo dire si drizzarono e si avviarono verso l'abitazione recitando devotamente il *De-profundis*.

CAP. III.

LO SCONOSCIUTO

Prima di seguitare il mio racconto, fa duopo che non dimentichiamo che il Conte Luigi P. . . . nominato nel capitolo precedente era un intimo amico di Tancredi e che come lui, si prestava assai agli interessi Cattolici, e che conosciuto dai suoi nemici, era da essi cercato per tollo di vita. Continuiamo il nostro racconto.

Lasciammo Tancredi e la Sorella in giardino in atto di ritirarsi ai loro appartamenti ove erano attesi dalla Madre,

colla quale recitato il Rosario si misero a tavola e quindi si ritirarono alle loro stanze. Levatisi all'indomani molto di buon ora ed ascoltata la messa nella Cappella di famiglia, Tancredi fece sellare il suo Proch e preso commiato dalla Madre e dalla Sorella, come fulmine sparì dal prato e via si mise pe' tortuosi sentieri che conducevano alle sue tenute. Fu di ritorno a due ore dopo mezzodì ora in cui la famiglia si mise a pranzo.

Quando tutti si furono ritirati nelle loro stanze per riposare, Tancredi ancora si ridusse nel suo privato studiolo per preparare il discorso da fare in vece del Conte Luigi nella seduta della stessa sera dell'Assemblea Cattolica. Mentre se ne stava così raccolto, veniva di quando in quando distratto dal passero solitario, che nel tetto, sopra la sua finestra cantava ne' più bei modi. Quando furono le 5 esci dalla stanza, e preso commiato dalla Madre per prevenirla di alcune visite che dovea fare a vari amici ciò che forse gli avrebbe impedito d'esser tanto presto di ritorno. Salutò la cara Sorella, a cui tornò a raccomandare il silenzio di ciò, che avea da lui udito; parlò infine in un *biocchino con Fifo*, suo caro paggio, ambedue armati, perchè (diciamola schietta), Tancredi s'aspettava di essere qualche volta assalito dai bravi di Mazzini.

(Continua)

sioni esercitate dai prelati francesi sull'animo del signor Thiers.

Vuolsi che in questi ultimi giorni sia stato richiamato alla memoria del Capo del potere esecutivo un impegno personale, assunto molti anni indietro dal Re di Italia, di non occupare la città di Roma per tutto il tempo che durerebbe il pontificato di Pio IX. Nella conquista adunque dell'eterna città fatta con la violenza e profittando delle sventure della Francia, deve egli vedere un insulto fatto a se stesso,

Gazz. del Popolo.

DISTINTA

DELLE CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali avrà luogo la prece Quotidiana della Società alle 8 ant.

Lunedì 7. S. Maria in Trastevere.

Martedì 8. S. Nicola in Carcere.

Mercoldi 9. S. Maria in Cosmedin.

Giovedì 10. S. Maria della Luce.

Venerdì 11. Per S. Pietro in Vaticano in S. Michele in Borgo.

Sabato 12. S. Maria in Traspontina.

Domenica 12. S. Spirito in Sassia alle 9 ant.

Togliamo dalla *Voce della Verità*.

« Nei consigli dei Ministri a Firenze, trattandosi di dare un'interpretazione alla tornata del 12 nell'Assemblea di Versailles, successe la stessa confusione che regna tuttora nei giornali. Nove Ministri vi si trovavano nove colori differenti. Pare però che il colore nero prevalesse. Fu presa in considerazione la proposta di richiamare Nigra col pretesto di un congedo, e tenerlo in Italia finché Choiseul fosse tornato al suo posto; fu telegrafato ripetutamente ad Aosta al Re, e prevalse il partito di star cheti e attendere consiglio dalle circostanze!! Si assicura che Choiseul, scrivendo a persona amica in Firenze, abbia detto che per ora non viene in Italia. »

— Assicurarsi che il Ministro della Guerra, viste le grandi difficoltà che incontrano gli impiegati ad alloggiarsi in Roma, ha stabilito di sospendere nuovamente la partenza del personale del suo Ministero.

SGUARDO POLITICO

RETROSPETTIVO

ITALIA

Dicesi, che l'on. Ministro Visconti-Venosta, dopo aver chieste spiegazioni su alcune frasi del discorso pronunciato da Thiers li 22 luglio all'Assemblea di Versailles, ora insista sul pronto ritorno del signor di Choiseul, la di cui assenza se si prolungasse maggiormente, dovrebbe essere considerata come rottura diplomatica.

Gli stessi fogli governativi annunciano sulle loro colonne che prima del venturo Aprile non è possibile che si parli di un serio trasferimento della Capitale. E quando saremo ad Aprile rinvoveremo la cambiale!

(Conservatore)

Nei giornali fiorentini troviamo confermato che fu il Ministro Visconti-Venosta il quale propose la restituzione del Quirinale al Papa. Nella sua qualità di ministro per gli affari esteri il Visconti-Venosta conosce le immense difficoltà diplomatiche create dall'invasione di Roma e vede l'impossibilità

di risolverle; dando la restituzione del Quirinale proposta per diminuirle e guadagnar tempo.

Oss. Rom.

FRANCIA

La questione Romana è sempre quella che primeggia sopra tutte quelle che si agitano oggi in Francia, ed è anzi la sola che abbia la potenza di tenere in commozione non che la Francia, il mondo intero, fino a che non abbia ricevuto uno scioglimento conforme ai voti di oltre 200 milioni di cattolici. Gli stessi giornali democratici francesi ed italiani confessano omai che l'immensa maggioranza dell'Assemblea sta contro di loro. Thiers, avveduto e prudente uomo di Stato, sa cosa voglia dire opinione e voto pubblico. — Le vacanze dell'Assemblea avranno principio dopo la metà d'agosto: per quell'epoca sarà votato il bilancio finanziario. — Si spera che il sig. Thiers sia riuscito a persuadere il Principe Bismark ad affrettare entro il 31 Agosto lo sgombrò dei Dipartimenti della Senna, e della Senna e della Marna, e dei forti di Parigi. — Il Capoluogo del Dipartimento della Mosella che prima era a Metz fu stabilito a Briey. La Polizia è sulle tracce di Felice Pyat, che da Londra sarebbe ritornato non solo in Francia, ma nelle vicinanze di Parigi stesso. — La Commissione per la riorganizzazione dell'esercito ha stabilito che tutti gl'uomini dai 20 ai 40 anni sono obbligati a prestare servizio nell'esercito, i primi quattro anni attivamente nell'armata, quindi successivamente in diverse categorie di riserva. La Guardia Nazionale va necessariamente ad essere disciolta. — La dimissione del ministro Giulio Favre è stata definitivamente accettata, e la direzione provvisoria del Ministero degli affari esteri venne affidata a Goulard, che trovavasi a Francoforte Commissario francese per il trattato di pace.

Journal officiel assicura che i disastri di Vincennes, Nancy e probabilmente di Bourges non sono punto cagionati da malevolenze: smentisce l'incendio della Cattedrale di Perigueux e dell'arcivescovato di Tours. Una circolare del Ministro di giustizia ordina che si proceda rigorosamente contro i libri e le stampe oscene. Il telegrafo già ha incominciato a lavorare tra la Concina e la Francia — A Sevres venne arrestato il cittadino Arnold ex membro della Comune, e del Comitato centrale e contemporaneamente capo battaglione del 64 federato. In questi ultimi giorni la Commissione d'inchiesta sugli avvenimenti del 1870 ha sentito successivamente Trochu, il conte di Palikao, e Clemente Duvernois. Quest'ultimo fornì sull'approvvigionamento di Parigi dei dettagli e delle cifre che sono una condanna senza appello per gli autori della capitolazione del 22 gennaio.

Si sta discutendo il progetto di prolungare per due o tre anni poteri Dittatoriali e Sovrani a Thiers: si penserebbe di dargli un coadiutore o Vice Presidente, e sarebbe per questo designato il Duca di Aumale; ma i membri del centro sinistro dell'Assemblea fanno opposizione al progetto. —

Dicesi che Remusat succederà a Favre. Il trasferimento della sede del Governo a Parigi sarà protratto in seguito delle ultime elezioni municipali della Capitale.

AUSTRIA

La *Gazzetta di Augusta* nelle sue corrispondenze Viennesi crede potere asserire che il Governo Austriaco non ha stimato opportuno di associarsi a quello di Berlino onde agire in comune contro l'agitazione dei Cattolici —

Il Direttore dell'esposizione mondiale che dovrà aprirsi a Vienna nel 1873, barone di Schwartz-Seuborn, ha notificato essere compiute le disposizioni preliminari per la costituzione degli uffici nell'Esposizione che saranno aperti al 1 agosto al N. 42 della Praterstrasse.

L'Imperatore Guglielmo di Germania è venuto ai bagni termali di Gastein in Austria: vi si tratterà tre settimane. Sembra indubitato che l'Imperatore Francesco Giuseppe andrà a visitarlo. I due grandi Monarchi non si sono più veduti da 4 anni: l'ultima volta si trovarono insieme nel 1867 a Oos, mentre l'Imperatore d'Austria si recava a Parigi per l'esposizione.

Si parla di un probabile convegno del Re

Vittorio Emanuele coll'Imperatore Francesco Giuseppe in una Città del Tirolo, e forse anche a Vienna.

INGHILTERRA

La Regina d'Inghilterra farà, tra poco, un viaggio in Irlanda dove per riceverla degnamente si fanno grandiosi preparativi: la graziosa Sovrana soggiornerà qualche giorno a Dublino; il Ministero spera per tal mezzo ravvivare la simpatia della popolazione Irlandese per la Regina.

Vi sono attualmente a Londra 56 ex membri della Comune di Parigi e la maggior parte dei redattori del *Rappel*, che stanno per fondare un nuovo giornale sotto gli auspici di Victor Hugo.

GERMANIA

Il Ministero della guerra ordinò l'erezione di un forte presso Danzica: si lavora alacremente alla fortificazione dei porti nel mar Baltico.

Il giornale la *Germania* dichiara che la soppressione della divisione cattolica al Ministero dei culti non colpisce soltanto la Chiesa Cattolica, ma anche la protestante: l'una e l'altra sono sacrificate alla ragion di Stato; ma i Cattolici si riuniranno più potentemente intorno ai Vescovi.

RUSSIA

Da qualche tempo i pubblici fogli non riportano che notizie di spaventevoli incendi, di procelle, devastatrici, del Cholera che va estendendosi. In alcuni dintorni bruciano da alcune settimane grandi boschiglie e torbiere: in altri sono in fiamme interi villaggi, e intere parti di Città sono distrutte dal fuoco. L'epidemia del Cholera ha preso vasta estensione non solo in Pietroburgo e Mosca, ma eziandio nei Governi interni ed occidentali.

La *Gazzetta* di Pietroburgo annuncia che i Russi hanno intrapreso una spedizione militare nell'Asia Centrale non contro il Sultano di Khiva, ma contro il Sultano di Kuldsa. Il Generale Keelposki è il capo di questa spedizione, che si dice provocata da ripetute aggressioni del Sultano di Kuldsa contro i posti Russi di confine.

PORTOGALLO

Il 22 luglio il Re D. Luigi chiuderà la sessione legislativa. Il discorso che vi pronunciò non ha alcuna importanza politica, avendo limitata tutta la sua attenzione allo stato finanziario, che disse essere in via di notevole miglioramento. Sono smentite le voci, che il gabinetto presieduto dal Marchese d'Avila siasi dimesso.

SPAGNA

Il nuovo Ministero Ruiz-Zorilla è tutto composto di uomini appartenenti all'antico partito progressista. Il generale Cordova era un antico conservatore: l'ambizione ne ha fatto un radicale. La condizione interna della Spagna è tristissima: il credito pubblico è all'agonia si negozia un prestito al 60. La sola piaga che tuttora manca alla Spagna è la carta moneta a corso forzoso — A Madrid per il settembre prossimo è aspettato il Principe Umberto di Piemonte colla Principessa Margherita per visitare Amadeo. In tale congiuntura vi si recherebbe pure da Lisbona la Regina Pia di Portogallo, e la Principessa Clotilde dalla Svizzera: vero congresso di famiglia.

ULTIME NOTIZIE

Il *Moniteur* crede sapere che il Governo Italiano assunse l'obbligo formale di rispettare gli Stabilimenti religiosi di Roma posti sotto la protezione speciale della Francia e di accordar loro anche in avvenire quelle immunità, di cui godettero da secoli.

Dalla Voce della Verità.

ROMA RIGENERATA!

SONETTO

Godi, o Roma novella, apri le braccia
Al genio avvivator, ch'oggi t'affranca!
Del tuo lungo scervaggio cri già stanca;
Sù, calca pur di libertà la traccia.

Cinto di rose un avvenir s'affaccia,
Che sul pupureo stel la croce imbianca;
Guardati in seno ornai che più ti manca
A portar tra le genti alta la faccia?

Menzogna nò, non scellerati inganni;
Neguitie nò da fatti iniqua ed egra;
Non verghè infrante o riversati scanni.

Mira i tuoi novi assalitor di Fiegra,
Guarda l'egne de' servi e de' tiranni
Che ti strappano il cor! Roma t'allegra!

Lo *Starckenberger Bote* contiene le seguenti parole: « Se il governo tedesco vuole riconoscere lo Stato italiano, cioè la spogliazione ed il derubamento della Chiesa, allora si aspetti una guerra per la vita e per la morte, contro il nuovo ordine di cose, una guerra attiva, decisa, senza tregua e senza posa. Sappiamo i governi, la nostra pazienza è grande, ma essa è per cessare. L'unica guarentigia che noi chiediamo, è quella del ritiro di Vittorio Emanuele da Roma e la completa reintegrazione dello Stato Pontificio. Questa guarentigia noi non chiediamo come atto di grazia, no noi la domandiamo imperiosamente, quale nostro diritto. Voi potenti dell'Europa, qualunque sia il vostro nome, Bismark, Gladstone, Buns, Andrassy, udite! I cattolici vi consigliamo di muovere in loro seccorso pel ristabilimento della Santa Sede, e di esaudire le loro giuste domande; ereticeci, non disconoscete gli ammonimenti della nostra voce. O voi ristabilete la chiesa cattolica nei suoi diritti, oppure nemmeno uno dei vostri odiermi governi rimarrà in piedi. »

Si legge nella *Presse* di Parigi:
Da qualche tempo, il sig. Nigra Ministro d'Italia, preoccupandosi della presenza a Nantes d'una legione di volontari, comandata da Cha. etc, dimandava a Thiers spiegazioni che esso trovò per altro lato le più soddisfacenti: Egli teneva che

Charette si preparasse per una spedizione di Roma. Il corpo dei volontari non essendosi disciolto, il sig. Nigra si disponeva ad una nuova dimanda di spiegazioni. Ma vi ha rinunciato in seguito al discorso pronunciato il sabato 22 luglio dal sig. Thiers all'Assemblea nazionale sulla questione romana.

Cose Cittadine

Vista la difficoltà di far stare tutto il Ministero della Guerra nel Convento dei Santi Apostoli, si tratterebbe di trasferirlo nel Convento di S. Agostino, dove siede ora il Ministero della Marina, che andrebbe invece ai SS. Apostoli. Il convento di S. Agostino, occupandone ancora la parte rimasta ai Frati, e le botteghe al terreno, sarebbe più che sufficiente per insediarvi commodamente il Ministero della guerra.

Dal Fanfulla.

La R. Questura da Monte Citorio è stata trasferita a S. Silvestro in Capite. Il sig. Comm. Questore Berti vi si è già insediato co' suoi uffici.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 Luglio contiene un decreto (N. 353 23 Luglio) che regola le norme da seguire per la trascrizione nel gran libro del Debito pubblico delle rendite del Consolidato Romano, per il cambio dei corrispondenti titoli, e pel ritiro delle obbligazioni al portatore create coi Sovrani chirografi 18 Aprile 1860, e 26 Marzo 1864.

Un avviso del Ministero degli Affari Esteri avverte che col 1 Agosto l'ufficio dei passaporti e delle legalizzazioni è stato trasferito in una sala a pian terreno del Palazzo Valentini in piazza SS. Apostoli.

Il Troppman della penna in Roma l'onorabilissimo Raffaele Sonzogno si è assunto il compito di tenerci aggiornati sulla vita e miracoli del celebre capo brigante Gasbaroni *Sinilia Sinilibus*. . . . e chi meglio di Sonzogno poteva incaricarsi di ciò. Il titolo accordatogli dall'altro onorevole, Charvet non poteva meglio convenirgli, e chi meglio del moderno Troppman doveva porsi al servizio del già Capo Brigante della Campagna Romana! Bravo Sonzogno! Ci vuole proprio la vostra fronte adamantina di regalare quotidianamente ai Romani

AVVISO INTERESSANTISSIMO

All'intendimento di provvedere d'occupazione i poveri militari Pontifici, la Società de' Reduci ha deciso valersi dell'*Agenzia del Giornale in via dell'Orso* N. 98. condotta dal Sig. Gaetano Pergolini — Invitano caldamente i buoni Cattolici di rivolgersi ad essa per domande di Agenti, Esattori, Scrivani, Custodi, Portieri, Camerieri, Servitori, Cuochi, ed artisti d'ogni specie per favorire questi disgraziati rimasti sul lastrico schiavati, e vilipesi dall'importazione straniera a Roma. — La Società offre individui senza eccezione e garantisce sull'abilità ed onoratezza dei medesimi. — Diffida per altro a riconoscerli se non si presentano muniti di una lettera d'accompagnamento firmata dal Consiglio Direttivo e munita del timbro della Società consistente nella Medaglia *Pro-Petri Sede* — colla scritta intorno *SOCIETA' REDUCI DALLA BATTAGLIA*.

ANNUNZI DEL GIORNALE LA FEDELTA'

Avviso interessante

Fotografie del Monumento del Gibbico Pontificale di PIO IX in S. Pietro in Vaticano

In carta da visita cent. 25
Miniata, » 50
Gabinetto » 60
Miniato L. 1

Libri di attualità di un ex Militare Pontificio

Il volontario di Pio IX: . . . L. 1 25
Pel Gibbico Pontificale di Papa Pio IX *Canzone* — 60

Deposito nell'ufficio della direzione del Giornale la Fedeltà, in Via dell'Orso N.° 98.

le vostre scompaggiati. Si vede chiaro che avete lasciato l'onor vostro in custodia a quell'altro birbante di Schaeffer. Povere vittime innocentine! E a pensare che dopo esservi tenuto nascosto per timore de' Gesuiti? Piii! arditie spessissimo braverete ed insultare noi? Siete un codardo! Tanto basta.

E giacchè sono a parlare di Gasbaroni che è l'eroe del giorno ci piace raccontare come per l'altro percorreva le vie di Roma in vettura, all'ombra della bandiera tricolore. E' vero che una volta che sotto quelle pieghe vi furono accolte dal Parlamento Italiano le teste mezze di Monti e Tognetti già intendeva chiaro l'onore dell'infelissimo Regno, ma certe cose che dovrebbero andar dimenticate riner esce doversele veder sotto gli occhi e per l'onore di questa bandiera tanto cara a noi dovrebbero risparmiarsi tali umiliazioni!

Si sta in un Caffè qualunque: è indifferente sia vicino ad una Chiesa o ad un teatro: vi è un crocchio di uomini grandi (di *Statura*) e non altri; tra quali s'involava il seguente colloquio.

Uno giovane al vino = Cosa ne pensi del discorso di Thiers?

Secondo giovane = Cosa vuoi che ne pensi? mi pare una dichiarazione di guerra bella, e buona.

Uno attempato = Per Bacco! mi dispiacerebbe! se mi accadesse una disgrazia (è difficile colpire con una palla in un bersaglio mobile) lascerei la famiglia in mezzo alla strada.

Secondo attempato = Di che hai paura? Dopo la prima battaglia andiamo dritti, dritti a Parigi (Prigionieri, se)

Secondo giovane = Piano, piano; non bisogna voler tanto.

E qui cominciano a parlare di flotte, di navi corazzate, affondatori, cannoniere blindate etc. e concludono la Flotta Francese essere due o tre volte (sole?) più numerosa della loro; ciò ch'è inutile a renderla più forte perchè a Lissa la flotta Austriaca non era più numerosa della loro.

DAVID VALENTINI = redattore responsabile

IL CACCIALEPRE

GIORNALE VERIDICO CRITICO POLITICO

Col 10 del corr. mese vedrà la luce questo nuovo Giornale che verrà per ora pubblicato settimanalmente.

Si raccomanda ai buoni cattolici di ajutarlo con numerose associazioni.

La direzione del Giornale è nell'Agenzia della Fedeltà Via dell'Orso N.° 98.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Come al nostro Giornale LA FEDELTA'.